

Prot. n. 638/2026

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
del giorno 23 dicembre 2025

Seduta XXVI - Anno 2025

Il giorno ventitré dicembre duemilaventicinque (23/12/2025), in presenza, presso l'Auditorium San Sebastiano sito in via Costanza Baglioni, ai sensi del regolamento, si è riunito il consiglio comunale, come da avviso datato 18 dicembre 2025, prot. n. 11240, in seduta straordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il presidente del consiglio comunale, Giorgio M.A. Agnello.

Il presidente prosegue con le formalità di apertura del consiglio comunale. All'appello eseguito dal segretario comunale, Giuseppe Benedetti, su disposizione del presidente dell'assemblea alle ore 19:30 circa, risultano:

		Presente	Assente
1	Fabrizio Gareggia (<i>Sindaco</i>)	X	
2	Giorgio Maria Antonio Agnello (<i>Presidente del Consiglio</i>)	X	
3	Lucia Paoli	X	
4	Luna Stoppini		X
5	Diego Andreoli	X	
6	Mauro Brilli	X	
7	Michele Bartolini	X	
8	Giacomo Ursini	X	
9	Giulio Diotallevi	X	
10	Alessia Sirci	X	
11	Sandra Ceppitelli		X
12	Sabina Battista		X
13	Giorgio Maria Bizzarri		X

e, quindi: PRESENTI 09 - ASSENTI 04

Risultato che i presenti sono in numero legale per la validità della seduta, ai sensi del regolamento per il funzionamento del consiglio, il presidente dell'assemblea, Giorgio M.A. Agnello, dichiara aperta la riunione alle ore 19:31.

È presente l'assessore esterno Silvana Pantaleoni.

La seduta è pubblica.

Presiede il presidente del consiglio comunale, Giorgio M.A. Agnello.

Partecipa il segretario comunale, Giuseppe Benedetti.

Dell'intera seduta è eseguita la registrazione audio, ai sensi del regolamento del consiglio comunale; gli interventi dei componenti il consiglio, trascritti dal supporto audiovisivo, sono allegati al presente processo verbale come parte integrante.

Il Presidente del consiglio, prima dell'appello, ha illustrato l'andamento dei lavori della serata, che prevederà una prima parte di illustrazione dell'argomento da parte del Sindaco, Avv. Gareggia, poi una parte di adunanza aperta per consentire l'intervento del sig. Umberto Magrini, poi un'ultima parte di nuovo in seduta riservata al consiglio comunale, per la votazione dell'ordine del giorno.

Di seguito, il Presidente passa alla trattazione

dell'argomento n. 1

(proposta n. 55/2025)

[delibera n. 18/23.12.2025]

iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari e che ha il seguente oggetto:

Ordine del giorno prot. 11227/2025 del Sindaco Gareggia ad oggetto: "Avvio della procedura finalizzata alla conclusione di un gemellaggio con la città di Łowicz"

Il Presidente dà la parola al Sindaco Gareggia, per l'illustrazione dell'argomento.

Terminata l'illustrazione del Sindaco, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita il sig. Umberto Magrini a intervenire.

Il Sig. Magrini prende la parola, per illustrare la prospettiva del gemellaggio, raccontando la sua esperienza in Polonia. Di seguito, intervengono: la Consigliera Sirci, il Sindaco Gareggia, Osvaldo Filippucci, Fiorello Turrioni.

Il Presidente ringrazia il Sig. Magrini, per il contributo dato e riprende il consiglio, chiusa la seduta aperta.

Il Sindaco dà lettura della lettera del Sindaco di Łowicz, in merito al progetto di gemellaggio.

Il presidente, chiusa la discussione, pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto (al n. 1 dell'o.d.g. odierno: Ordine del giorno prot. 11227/2025 del Sindaco Gareggia ad oggetto "Avvio della procedura finalizzata alla conclusione di un gemellaggio con la città di Łowicz").

Eseguita la votazione, in forma palese, per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

Presenti	9
Astenuti	//

Votanti	9
Favorevoli	9
Contrari	//

il presidente ne fa la proclamazione e dichiara approvata la proposta di deliberazione in oggetto, che prende il numero **18** dell'anno 2025.

Il presidente pone, quindi, in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, avendo riportato il seguente risultato:

Presenti	9
Astenuti	//
Votanti	9
Favorevoli	9
Contrari	//

Chiusa la votazione, il Sindaco consegna un omaggio al sig. Magrini e uno per il Sindaco della cittadina di Łowicz.

Essendo esaurita la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente chiude la riunione e toglie la seduta alle ore 20:52 circa.

Le proposte di deliberazione trattate e adottate nel corso della seduta, unitamente agli allegati, sono depositate agli atti del Comune.

Al presente processo verbale sono allegati i documenti seguenti:

<i>Allegato n.</i>	
1	Ordine del giorno prot. 11227/2025 del Sindaco Gareggia

Dal presente processo verbale saranno estratte le deliberazioni votate nella seduta, che saranno pubblicate all'albo pretorio dell'ente ai sensi dell'art. 124 del TUEL.

Letto e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio comunale
f.to Giorgio Antonio Maria Agnello

Il Segretario comunale
f.to Giuseppe Benedetti



Comune di
Cannara

Resoconto
Seduta
martedì 23 dicembre 2025

Resoconto da supporto digitale

Presidente del Consiglio
Giorgio Maria Antonio Agnello

Segretario Generale
Benedetti Giuseppe

stenografico
23
dicembre

integrale
2025



INDICE DEGLI INTERVENTI

GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	6
BENEDETTI GIUSEPPE - Segretario Generale	6
GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	6
1 - Ordine del giorno prot. 11227/2025 del Sindaco Gareggia ad oggetto “Avvio della procedura finalizzata alla conclusione di un gemellaggio con la città di Łowicz”.	
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	6
GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	8
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	8
SIRCI ALESSIA (CONSIGLIERA COMUNALE) -	13
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	14
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	14
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	14
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	14
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	16
OSPITE (OSPISTE) -	16
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	16
SIRCI ALESSIA (CONSIGLIERA COMUNALE) -	17
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	17
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	17
GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	19
TURRIONI FIORELLO (OSPISTE) -	19
GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	19
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	19
GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	19
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	19
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	20
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	20
GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	20
VOTAZIONE	20
VOTAZIONE	20
GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO - Presidente del Consiglio	21
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	21
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	21
GAREGGIA FABRIZIO - Sindaco	21
UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE) -	21



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO
Presidente del Consiglio

Vi illustro brevemente come si svolgerà questa piccola, questa breve seduta consiliare. Un secondo. Dopo la verifica del numero legale, tramite appello nominare dei Consigli presenti, darò la parola al Sindaco, che ci illustrerà l'ordine del giorno da lui presentato. Al termine dell'illustrazione, a mente dell'articolo 12 del nostro regolamento, dichiarerò questa prima parte della seduta comunale aperta, al fine di consentire al signor Magrini, al nostro ospite, di intervenire. Finito l'intervento del signor Magrini, riprenderemo il Consiglio Comunale, andando a discutere e a votare l'ordine del giorno. Prego, Segretario, per l'appello.



BENEDETTI GIUSEPPE
Segretario Generale

Gareggia, sì. Agnello, sì. Paoli, sì. Stoppini, assente. Andreoli, presente. Brilli, sì. Bartolini, sì. Orsini, sì. Diotallevi, presente. Sirci, presente. Ceppitelli, assente. Battista, assente. Bizzarri, assente.



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO
Presidente del Consiglio

Passo la parola al Sindaco Gareggia, che ci illustra l'ordine del giorno, ad oggetto:

Punto

1

ODG

Ordine del giorno prot. 11227/2025 del Sindaco Gareggia ad oggetto "Avvio della procedura finalizzata alla conclusione di un gemellaggio con la città di Łowicz".

"Avvio della procedura finalizzata alla conclusione di un gemellaggio con la città di Lowicz".



GAREGGIA FABRIZIO
Sindaco

Grazie Presidente. Allora, intanto dico subito che è una serata per me molto molto particolare, perché io ho avuto la possibilità di visitare la Polonia lo scorso anno. È un Paese che mi ha letteralmente affascinato; fonte di ispirazione anche per la mia attività da Sindaco. Perché ho avuto la possibilità di apprezzare l'efficienza anche di una macchina amministrativa che produce risultati, senza pesare sui cittadini; cosa che probabilmente noi in Italia ci siamo dimenticati da molto tempo. Adesso, senza leggere l'ordine del giorno, che è un ordine del giorno che, ovviamente per questioni amministrative e burocratiche, deve anche essere in parte asettico, comunque deve contenere delle frasi, delle locuzioni che magari non ricostruiscono correttamente l'importanza di questa serata. Il senso di questo gemellaggio è un nuovo inizio per la nostra Città, perché anche la nostra posizione geografica ci ha nel tempo sempre conservato. Conservato nella nostra storia, nelle nostre tradizioni. E anche con quella che poi è diventata nel tempo una difficoltà di aprirsi verso l'esterno, una difficoltà di costruire relazioni. Però la nostra storia ci parla di



uomini, di persone, che, allontanandosi da Cannara, hanno saputo far fiorire i loro talenti e hanno saputo costruire iniziative importanti; non soltanto in ambito commerciale, il successo non si misura soltanto da quel punto di vista, si misura anche per la ricaduta positiva che le proprie azioni hanno nel territorio dove si opera. E allora noi abbiamo, dal mio punto di vista, un dovere, che è quello di mettere a frutto, anche per la nostra comunità, questi cannaresi che hanno saputo produrre qualcosa di buono, qualcosa di utile, lontano da qui. E dico questo perché stasera abbiamo Umberto Magrini, che ci ha fatto dono di questa opportunità, di questa prospettiva. Ma abbiamo anche tanti altri imprenditori, tanti altri uomini, donne, studiosi, giuristi, che possono darci una mano a cercare di riprendere un percorso di crescita, che purtroppo in questa comunità si è interrotto quando, diciamo, anche le fortune economiche del territorio si sono affievolite, fino a poi scomparire. È una rinascita che, dal mio punto di vista, non può che partire dalla cultura. E il nostro patrimonio culturale è un patrimonio culturale che può sicuramente valere un gemellaggio come questo, perché ci dà la possibilità di approcciarsi alla pari, con una Città che è molto più grande di noi, che ha una grande storia, che è uno dei centri culturali più importanti della Polonia; ma, di fronte al quale, anche noi abbiamo qualcosa da dire, abbiamo qualcosa da proporre, qualcosa da scambiare. E lo facciamo in un orizzonte che ha tantissime sfaccettature. Non soltanto quella culturale ma, come dicevo prima, anche quella della solidarietà, quella della socialità, della socializzazione. In un orizzonte europeo, un inquadramento che guarda a questa entità, così antica, ma anche così giovane, che probabilmente in Italia abbiamo visto in maniera non sempre favorevole. A volte è stata rappresentata in maniera distorta, a volte sono state adottate delle decisioni che non ci hanno, diciamo così, avvantaggiato; non hanno tenuto in debita considerazione le peculiarità del nostro Paese. Ma al tempo stesso noi abbiamo l'obbligo di cercare di diventare cittadini europei. Diventare cittadini europei significa, in prima battuta, conoscere i nostri concittadini. Perché l'Europa deve diventare una grande Città, con le sue specificità; e questa è una battaglia che anche la Polonia combatte, perché è fortemente radicato il senso della tradizione, il senso della storia, il senso dell'identità, della propria cultura. E anche l'Italia dovrebbe lottare per cercare di difendere la sua identità e la sua specificità, in ambito europeo. Ma tutti questi elementi distintivi di diversità sono un valore e devono essere ricondotti a unità; per cercare di avere quella serenità, quella prosperità, quella tranquillità che proprio in questo momento manca. Con una crisi economica che è il frutto di una crisi geopolitica. La Polonia è al confine con l'Ucraina, che è in guerra con la Russia. E questo, dal mio punto di vista, anche questo gemellaggio può essere inteso come una forma di vicinanza del nostro Paese ai polacchi, che sono veramente una zona di frontiera, sono al fronte. Stanno fronteggiando anche un'emergenza umanitaria, che in piccola parte anche l'Italia sta cercando di fronteggiare. Anche noi qui, nel nostro Comune, abbiamo dei profughi che fuggono dalla guerra in Ucraina. Ma chiaramente la Polonia ha fatto una cosa straordinaria, perché ha accolto centinaia, probabilmente quasi 2 milioni di persone, 2 e mezzo. Quindi, diciamo, siamo arrivati veramente a uno sforzo importantissimo, e di questo gli va dato sicuramente merito. L'altra cosa che mi piace molto sottolineare questa sera, in occasione di questo gemellaggio, è il fatto che comunque, per quanto si possa vivere all'estero, per quanto si possa andare all'estero, c'è un legame forte, fortissimo, con il territorio dal quale si è partiti; che magari si dipinge anche in maniera più bella di come in realtà. È un luogo che magari gli anni di lontananza hanno portato a dipingere con colori più accesi, più vivaci. La nostra è una comunità che comunque ha forte questa capacità di legare i suoi cittadini al territorio, al suo stile di vita, ai suoi ritmi, ai suoi tempi. E questa è una fase che ci viene riconosciuta. Probabilmente proprio per il motivo che, diciamo, siamo una comunità che, nel corso degli anni, è rimasta un po' anche isolata dalle altre. E lasciatemi rivolgere un ringraziamento, che l'ho fatto già in altre occasioni a titolo personale. Questa volta lo faccio da Sindaco, quindi spero che tutti quanti i Consiglieri Comunali si uniranno in questo ringraziamento, a Umberto Magrini, che, con una semplicità straordinaria, una semplicità straordinaria, tra le tante cose importanti che ha fatto, ne fa una stasera, un gesto d'amore verso la nostra comunità. Questa opportunità importantissima, che diversamente probabilmente non saremmo mai riusciti ad avere, se non in maniera sicuramente più mi, verrebbe da dire, raffazzonata, ma non vorrei usare questo



termine. Stasera abbiamo detto che usiamo tutti termini dell'italiano corrente. Quindi diciamo che non avremmo avuto la possibilità di un gemellaggio di questo livello da soli. E quindi abbiamo questa possibilità. L'ultima cosa che dico, e poi lascerò la parola a Umberto che ha molte cose da raccontarci, è questo Consiglio Comunale si trasformerà quasi in una mini intervista, perché io vorrei che lui vi raccontasse alcune delle cose che ha raccontato a me e che mi hanno lasciato assolutamente affascinato in alcune situazioni. Però vorrei dire che questo gemellaggio ci dà l'opportunità di mettere insieme due iniziative, rivolte alle persone che abbisognano di sentire il calore umano, la vicinanza degli altri. Umberto ne parlerà. Con la sua azienda sta sostenendo un'iniziativa benefica, di cui è stato il promotore, per accogliere i bambini e donne ucraine in fuga dalla guerra e dal fronte. E noi, invece, abbiamo deciso di trasformare una parte del patrimonio comunale in un luogo dove i bruchi diventano farfalle. Questa è un'idea bellissima che chi ha organizzato questo progetto è riuscita a sintetizzare. E il nostro ostello, che è proprio qui dove siamo noi, che vuole diventare un luogo dove i ragazzi con sindrome di Down, tutte le età ovviamente, dai più piccini ai più grandi, avranno la possibilità di formarsi, imparare la gestione di un'attività turistico ricettiva, e poter gestire una struttura con la quale potersi sostentare in maniera autonoma. Questo è il passaggio, l'obiettivo finale che noi ci siamo prefissati. Ma i passaggi intermedi prevedono tantissime altre attività di formazione, di scambi. E proprio nell'ambito di questi scambi, proprio in prospettiva di questo gemellaggio con Łowicz, noi ci stiamo muovendo per un programma di Erasmus Plus, dove inseriremo Cannara, Łowicz e altre Città chiaramente, per fare questi scambi insieme ai nostri ragazzi, che sono anche i ragazzi dell'Ostello di Farfalle, oltre che i ragazzi di Cannara. Per imparare, per scambiare attività di formazione, di crescita e girare un po' la nostra bellissima Europa, con l'orgoglio di presentarci come una comunità che sta portando avanti un progetto che, dal mio punto di vista, è unico probabilmente nel panorama nazionale, e che avrà delle ricadute, io sono assolutamente certo, molto positive, anche se volessimo interrogarci su quale può essere uno sviluppo economico del nostro territorio. Perché il prendersi cura delle persone può essere qualcosa che dà molta soddisfazione a livello personale, ma può diventare anche un'opportunità di lavoro, può diventare un'opportunità di crescita per tutti. E di conseguenza questa è la strada che noi abbiamo immaginato in parte, oltre a tante altre cose, per il nostro il nostro. Quindi chiedo ai Consiglieri di deliberare favorevolmente questo ordine del giorno, che prevede l'avvio di un percorso finalizzato alla definitiva stipula di un gemellaggio con la città di Łowicz. Anche in questo, diciamo, abbiamo da imparare dalla Polonia, perché da loro basta una delibera di Consiglio Comunale, invece noi dobbiamo fare una delibera di Consiglio Comunale e una serie di comunicazioni a vari enti; che di conseguenza, insomma, non sposta i termini della questione, però è un pochino più burocratica. Quindi avviare questo percorso. Tra gli impegni che ci prendiamo stasera per l'Amministrazione comunale, c'è anche l'impegno ad agevolare la costituzione di un comitato cittadino, che dovrà programmare quelli che sono gli eventi, gli scambi e le attività di questo gemellaggio. Che deve diventare una cosa, diciamo, quotidiana per noi. Noi dobbiamo riferirci quotidianamente alla nostra Città gemella, perché veramente è una cosa importantissima e una grandissima opportunità. Grazie.



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Allora prima di, come avevo anticipato, adesso la parola al nostro ospite, il signor Magrini. La prego di accomodarsi al microfono e ci espone.



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)



Buonasera a tutti. Vedo tanti amici. Mi fa molto piacere essere qui. È un'idea che mi è venuta parlando con il Sindaco di questa cittadina. La cittadina si chiama Łowicz. Quella lettera che vedete, non è una 'L', ma è una lettera polacca, che si legge 'wue'. Quindi il nome è 'Wuobicz', non 'Lowicz'. Somiglia ad una elle, ma non è una elle. Ho avuto questa idea, ne ho parlato con Fabrizio, Fabrizio la accolto favorevolmente. Poi sono andato a Łowicz, ho parlato con il Sindaco. È un nuovo sindaco, in carica da un anno e mezzo, giovane e dinamico. Un politico eccellente, come noi abbiamo un Sindaco della stessa qualità e della stessa fattura. Abbiamo iniziato a fare un procedimento per arrivare a questo gemellaggio. È una bella cittadina. Io sono in Polonia dal '92. Sono andato con due nostri illustri concittadini, che sono il compianto Aldo Felicetti e Sandro Favini, che tra l'altro è stato il primo Sindaco sotto i 30 anni a Cannara. Sandro ha fatto il Sindaco a 27 anni, adesso vive in zona perché sta a Santa Maria degli Angeli. Lui in Italia e io sono tornato in Polonia. Ho avuto una carriera particolare. Ho lavorato prima con Sandro e con Aldo. Poi ho lavorato per una multinazionale. Poi ho visto una opportunità e mi sono messo in proprio. Ho un socio che si chiama Riccardo Caruso, italiano anche lui. Nel '97 abbiamo aperto la prima società, la società Partners. Non c'avevamo una lira, si può dire? Allora, con 4000 zloty, che sono sì e no 1.000 €, ho aperto la prima società. Salti immortali, non so come ho fatto. Nel '97 abbiamo fatto questo passo. Nel 2000 ho aperto il primo magazzino fabbrica, in questa cittadina, Łowicz. Cercavo duemila metri. Ricordo che non c'era il tetto. Ho parlato con il proprietario, ha rifatto il tetto, abbiamo affittato. Piano piano lì siamo cresciuti. Ad oggi la struttura ha 20.000 metri quadrati. Non possiamo più crescere perché siamo quasi al centro della Città. Però è molto comodo, perché i dipendenti possono andare addirittura in bici o a piedi. 20.000 metri di struttura, 10.000 metri per produrre. 10.000 metri di magazzino per stoccare la merce, materie prime e il prodotto finito di quello che poi vi dirò di quello che facciamo. Non è la più grande struttura che ho in Polonia, ma è quella a cui sono più legato, perché è la prima. E perché abbiamo realizzato lì altri progetti. Un lavoro stagionale, perché impacchettiamo cioccolata. Sapete che la cioccolata d'estate non si mangia. Abbiamo una stagione che inizia a giugno, che è la campagna di Natale, che finisce a novembre perché poi la merce deve andare all'ingrosso. La cioccolata naturalmente non è la nostra, ma è dei nostri clienti. Io vendo servizi logistici. Poi a novembre cala un po' la stagione, ma inizia la stagione di San Valentino e di Pasqua. Un mese prima di Pasqua, per questo speriamo che la Pasqua venga sempre troppo tardi, il più tardi possibile, finisce la produzione e siamo quasi fermi per due o tre mesi. Quasi fermi, in una struttura come quella, vuol dire avere come operaie, perché sono quasi tutte donne, perché si tratta di lavori manuali e le donne hanno una manualità diversa rispetto agli uomini. Più veloci, più brave. Son tutte donne. Passiamo da un minimo di 100 dipendenti, a un massimo 1200 1300. Capite cosa succede a livello di stagionalità. È un paese fortunato, non c'è disoccupazione. Łowicz è, pensate, 26 mila abitanti, 26-28 mila. Lo andremo a scoprire perché sull'internet c'è scritto 28, di qua mi dicono 26. È un paese di circa una trentina di mila abitanti. Ci sono 3.000 aziende registrate. Vuole dire mila partite Iva. È una serie di aziende tutte nuove, impressionanti. Ci sono sei o sette grandi aziende e una è la mia. Quando impieghiamo, durante la stagione, 1.200 persone penso che, insieme alla latteria vicino, da una parte è una latteria che è la latteria più importante della Polonia, dall'altra un produttore che esporta in tutto il mondo e fa barattoli di cetrioli. E quindi quando noi d'estate siamo chiusi, le nostre operaie possono andare a lavorare da lui, perché fanno la raccolta. Non divago, vado al punto. Qualche anno fa, proprio perché non avevamo personale, la cosa si metteva male, abbiamo iniziato ad accogliere, prima della guerra, operai ucraini che venivano a fare la stagione. Dapprima venivano e le assumevamo tramite cooperative. Poi sono andato a vedere come venivano trattate e dove dormivano, dove alloggiavano. Io, un po' di scettico, signori, la prima cosa che ho fatto in azienda è il codice etico. E non venivano trattate degnamente, almeno così come io mi aspetto possa essere trattato un essere umano. Nei capannoni a dormire, non mi piaceva. Ho acquistato un albergo, un'opportunità perché era la casa dello studente, hanno spostato la facoltà nella Città vicina, e ho comprato tutto lo stabile. Tutto lo stabile non mi serviva, perché la parte di d'albergo per 400 persone, è la metà. L'altra metà era vuoto. Un teatro, una cucina. Non sapevo che farci. Poi è successo questo. È successo che se avessi venduto, e me lo hanno anche chiesto, non mi venite a dire perché l'ho fatto. Una



botta di romanticismo, ogni tanto ci sta. È quello che è successo. Vengono alcuni miei manager. Dicono: "Roberto, se vendiamo la seconda parte, ricaviamo tanto quanto ci è costato l'intero stabile". Quindi addirittura di più, cioè potremmo fare un surplus di avere di fatto gratis l'albergo. Ero per vendere, era gennaio 2022, a febbraio scoppia la guerra. Mi sono svegliato una mattina dicendo non vendo, non ho bisogno, l'azienda non ha bisogno. L'azienda prospera non ha bisogno di ulteriori capitali. Vediamo in futuro. Il 24/02/22, sono quattro anni, è scoppiata la guerra. Io non vivo a Łowicz, per cui per arrivare in fabbrica mi ci vuole un ora. Scoppia la guerra, leggo che scoppia la guerra. Prendo la macchina e vado a Łowicz. Potete immaginare. Bassa stagione. 150 donne, tutte donne. Utenza, una utenza molto umile. Potete immaginare, donne che venivano a fare la stagione dal Paese povero Ucraina, al Paese, tra virgolette, al tempo ricco, Polonia. Quindi potete immaginare 100 \$ di stipendi in Ucraina, 600 in Polonia. Adesso siamo ai livelli dei salari italiani, ma al tempo, 10 anni fa. Un'utenza molto umile. Le ho trovate tutti in lacrime e qualcuno già con le prime foto dei bombardamenti, chi piangeva: "Riportateci lì abbiamo i bambini". C'è venuta a me e il mio socio, Riccardo Caruso, l'abbiamo fatta insieme. Mi sono voltato e stava piangendo. Allora l'idea: invece di portare voi lì, bombardano, facciamo venire i bambini. È cominciata una cosa incredibile. Sono arrivati per primi tre ragazzini 14enni, due ragazze e un ragazzino. Viaggio di quattro giorni. Sono saltati da un treno e la strada l'hanno fatta a piedi, una cosa incredibile. Non potevamo naturalmente andarli a prendere in Ucraina, una volta passato il confine, mandavamo i nostri autisti per prenderli. Poi quella incinta di otto mesi, che è arrivata e c'aveva niente. Una cosa impressionante, Corri lì a comperare indumenti intimi, mi vergognavo anche. A comperare, l'altro mio collega. Grande solidarietà di tutti i dipendenti, Siamo arrivati ad un punto di dire di non mandare più giocattoli, sennò... Dico, sennò mettiamo su un negozio di giocattoli. Allora da lì è cominciato questo progetto. Potete immaginare i vari casi. Abbiamo già orfani di guerra, vedove di guerra. Una bambina che arrivava, era stata sotto le bombe. Tre mesi non ha parlato, dopo tre mesi chiamo uno psicologo e chiamo l'avvocato che mi aiuta. Dopo tre mesi saltava, cantava, cioè cambiata la vita. Per molti di loro questo albergo è diventata la loro cassa. Non è che loro debbano vivere lì, l'obiettivo è quello di creare le condizioni affinché possano crearsi una nuova vita. Tant'è vero che molte di queste donne, dopo quattro anni, perché a febbraio sono quattro anni, hanno trovato un altro uomo, si sono rifatte una famiglia. Hanno affittato l'appartamento, ma i loro figli continuano a venire da noi per le attività pomeridiane. Abbiamo scuola di musica, di lingua. Da un anno, da circa un anno, grazie ad un'associazione no profit che si chiama APSI, di cui il presidente è un mio amico, abbiamo avuto le prime sovvenzioni europee. Non denaro a noi, ma sovvenzioni per organizzare le vacanze adesso a dicembre, gennaio, febbraio ci sono le vacanze stagionali, quando fa freddo, vanno tutti in montagna. 15 giorni in montagna. Fino all'anno scorso un po' ne mandavo al mare, alcuni ne ho portati a Cannare per due anni. Adesso la mensa, che è stata sempre a carico nostro, anche a livello economico è stato uno sforzo. Ma è la cosa più bella che ho fatto nella mia vita. Mi ha fatto piacere e continua a farmi piacere, però un aiuto è sempre ben visto. Sono passati centinaia di bambini. Siamo arrivati ad un picco di 70. Adesso siamo al minimo storico dentro l'albergo, sono 20 bambini. Abbiamo un asilo interno. Ce ne sono una decina piccoli piccoli. Gli altri appena arrivano vanno a scuola, ho parlato con tutti i presidi di tutte le scuole, dai licei alle scuole elementari. Anche se lì non esistono le scuole medie, sono otto classi di scuole elementari. Il giorno che arrivano ricevono un regalo e il giorno dopo vanno a scuola. I bambini dopo un mese parlano polacco perché le lingue sono simili, le mamme ci mettono gli anni, hanno un polacco terribile. Però qual è stata l'opportunità? L'opportunità di dire che i bambini stanno qui, stanno sicuri, stanno... Le mamme hanno un salario. Da noi hanno tutto quello che possono avere. Poi cosa ho fatto? Un paio di idee mi sono venute lì. Un'associazione di medici, a cui ho affittato un piano della parte che non ci serviva. Lo Stato polacco ha da subito equiparato i profughi ucraini e i cittadini polacchi, hanno diritto alla sanità gratis. Ho parlato con la diretrice, le ho diminuito l'affitto purché mettesse dentro un pediatra, il ginecologo. Allora hanno messo pediatra e ginecologo, Pensate, se abbiamo un problema di salute, devono fare una fila di scale e hanno tutti i medici. Poi è una cosa abbastanza moderna. E l'altro piano, due o tre stanze, l'ho affittato a una ditta di security, che stanno gratis, ma ci fanno la sicurezza. Non si sa mai. Non



tutti gli ucraini sono anti Putin, alcuni vengono dal Donbass e sono pro Putin. Abbiamo avuto qualche problema perché immaginate una signora a cui hanno ammazzato il marito in guerra, donne che hanno figli di 17 anni che stanno al fronte. Uno che dice: io sono pro Putin. Insomma, non è che va simpatico, ecco. Questa è la mia storia. Sono qui. Ho passato più della metà della mia vita in Polonia, perché nonostante dimostri sessantun anni, ne ho 62. Allora... Ecco quanto. Vi faccio vedere la Città, se ci sono domande non vi fate problemi. Se posso rispondere. La scopro con voi, la scopro con voi perché l'ufficio del quartiere generali di Varsavia, mi hanno dato la chiavetta dicendo di fare una presentazione. Patrizia, la mia assistente, lo ha corretto. Allora, vedete, la Polonia è quadrata. Perché la Polonia è importante? La importante per due motivi. Nel 2002 sono entrati a far parte della Comunità Europea 10 nuovi paesi, 80 milioni di nuove europei. 80 milioni di nuovi europei. 40 milioni sono polacchi. Quindi la metà dei nuovi europei, ormai nuovi, sono 2 anni, sono polacchi. Quindi questo è un paese, uno dei più importanti di per sé, perché è un Paese di 40 milioni di abitanti. La posizione geografica è fondamentale. Al confine con la Bielorussia, dove c'è un dittatore. Paese satellite della Russia. Quindi è una posizione, dal punto di vista militare strategico, dal punto di vista commerciale, una volta che è finita questa maledetta guerra, prima della guerra, fondamentale. Da lì fino Vladivostock, che si trova davanti al Giappone, 5-6000 chilometri di mercato. Ormai di mercato, siamo un mondo capitalista quindi parliamo di mercato. Di mercato senza fondo, senza fili. I russi comprano tutto. Sono tanti e comprano di tutto. Poi ci sono i Paesi satelliti, ex satelliti dell'Unione Sovietica. Clienti italiani che hanno aperto fabbriche in Uzbekistan. Multinazionali che hanno aperto in questi paesi. Cioè, io ci voglio andare, non ci sono mai stato. Ma questi qui, Uzbekistan, Kazakistan, voglio andare a vedere. Samarcanda, almeno per la canzone. Ha a uso fascino. Allora, questa cittadina si trova al centro geografico della Polonia. Vi dico due cose interessanti, che leggiamo. Il centro geografico della Polonia è una cittadina che si chiama Pionteck, come il calciatore. Vuol dire: venerdì. È un paesino che sta lì vicino, una campagna, e loro non dividono in paesi e in città, dividono in comuni e in campagna. La campagna per loro è una cosa diversa rispetto al nostro concetto. Quattro case di legno, ormai non sono più i contadini che arano con la mucca. La Polonia ha avuto una crescita economica impressionante. Anche quest'anno il PIL cresce tre volte in più rispetto alla media europea. Posso dirvi che (audio non comprensibile) è una città moderna e anche affermare che ormai ha superato di gran lunga le città italiane. In Polonia stanno anni avanti, senza offendere nessuno, dal punto di vista economico. È uscito un articolo sul Times, il giornalista scriveva: 20 anni fa i polacchi venivano da noi a fare i minatori. Oggi l'economia polacca sta superando l'economia inglese. Si domandava: o questi sono tanto bravi o noi qualche sbaglio l'abbiamo fatto. Oppure è una combinazione di entrambe le cose. Allora siamo al centro, Polonia centrale nella regione di (audio non comprensibile). Quella parola, è la terza città della Polonia. Un italiano leggerebbe 'lotz'. Poi abbiamo un sacerdote, don Raffaele. È scritto Rafau. Quell'AE finale è EU. Quindi lui si chiama Rafau. (audio non comprensibile) L'ho visto in bicicletta. Non viene da questa zona, viene dal sud. Sul fiume Zura, circa 80 km da Varsavia, avente 6.000 abitanti. Me la gioco perché non ho capito quanti ne ha. Era importante come centro economico e culturale. Culturalmente esiste la cultura... In Polonia Łowicz l'ha conoscono tutti perché c'è la cultura di Łowicz. A chi la posso paragonare in Italia? Cittadina importante come Sanremo. Sanremo la conoscono tutti perché, a parte il Festival, è la città dei fiori. Questa è la Città della tradizione. Guardate che bel presente ha mandato il Sindaco di Łowicz al nostro caro Sindaco. L'ho portato io personalmente nella valigia a mano. Non ho messo vestiti, caro Fabrizio, per portare questo e oggi mi sono fatto prestare la cravatta da mio fratello, E guardate, allora, questa è la cultura e sono anche i vestiti tipici. Hanno una grossa tradizione cattolica. Una grande processione del corpus domini. Sapete, la Nazione iper cattoliche sono l'Italia, la Polonia e la Spagna. Questo ci accomuna molto. Wojtyla, non Woitlia. Per loro il Papa è Wojtyla. Quando, non mi ricordo la data, ma nel giorno e nell'ora della morte del Papa, si blocca la Polonia. Un'ora di silenzio tutti quanti. Sono passati ormai da Wojtyla due o tre Papi. Per loro è punto di riferimento. D'altronde nell'89 c'è stata la fine di un regime e lo dobbiamo anche al Cardinal (audio non comprensibile), tutore del Wojtyla. La storia lo ha reso importante. Il Sindaco di Łowicz, questo signore si chiama (audio non comprensibile), sceglieva... Vicesindaci sono



(audio non comprensibile), che conosco personalmente. Sono bravissime persone. Il Consiglio comunale è composto da 21 Consiglieri. Sono stato ospite di onore al Consiglio quando hanno deliberato il gemellaggio con Cannara. La burocrazia è molto meno invadente che in Italia, si fa molto prima. Basta una votazione e uno decide. Qui si parla di cose che io non sono più abituato, questa burocrazia... Tagliamo questa burocrazia, è disumana. Dai, andiamo avanti. Ecco vedete. Il palazzo, quello in mezzo, è bellissimo. Ci ho portato mio fratello, c'è un museo di un nobile lituano polacco. Il folclore polacco. Il primo è un parco, c'è una villa bellissima. Quasi tutta scaricata, ma il parco è molto bello. Abiti tradizionali, fanno questi balli. Quella di sfondo è una casa rurale. Case di legno, la gente ci abita poco, ma ci si ferma a mangiare. Molto bello, faceva molto freddo. Temperatore di -25. Questo freddo non ci sta più, sono anni. Quando mi parlano di una temperatura media di due gradi, in Polonia è cambiata di 20-25 gradi la temperatura. Ancora non ha mai nevicato. Io sono arrivato a luglio del 92, il due novembre siamo andati al cimitero, anzi l'01/11. C'erano due metri di neve. Io mi ricordo un freddo bestiale, sembravo un eschimese. Avevano fatto con la neve muri di due metri, perché passando con lo spazzaneve. Stanno c'erano 17 gradi il primo novembre. Sono andato al cimitero sciamiciato. Quindi la temperatura... Non nevica più, ai polacchi manca molto. Poi per le culture è importante. Per la coltura era importante, la neve creava per i loro prodotti questa coltre. È cambiato un po', è cambiato il clima. Ricordo che pescavo con un buco nel laghetto. Adesso, se metti i piedi sul ghiaccio, affoghi. Dai se andiamo avanti. Ecco, la basilica. Lì allora c'è la statua a Wojtyla, fatta ancora prima che morisse, come la via principale di Varsavia che si chiama via (audio non comprensibile) che vuol dire Giovanni Paolo secondo. Genitivo, perché non ci sono gli articoli, è come il latino, (audio non comprensibile) Jana, è genitivo di chi è, perché il genitivo maschile fa A A. Municipio, chiesa di padri che non so chi siano. Storia monumenti e cultura. La più antica posizione. Questo lo sapevo, però nel 1136. Quale è il discorso? Non costruivano come i nostri medievali, in pietra, per cui a noi è rimasta. Lì costruivano in legno, non c'è rimasto niente. Una casa antica, una casa. Io comprai a Varsavia, non ce l'ho più, ma una casa storica. Era del 1936. Sapete che Varsavia è stata rasa al suolo dai nazisti. C'erano rimasti due palazzi. Impressionante. Quando verrete a trovarci, perché io sto prendendo la cittadinanza. È chiaro che quando torno a casa, vuol dire vengo qui. Ma adesso non so se quando vado in Polonia torno qui. Sono 33 anni, sono tanti. Quindi c'è una grande cultura, dal 1136. Lowicz ottenne i diritti cittadini, forse lo leggete meglio voi, anche perché questa luce... Nel 1.298, quando viene menzionata per la prima volta come Città. A metà del XIV sec l'arcivescovo (audio non comprensibile), ammazza che cognome, fece costruire sul fiume Zura un castello gotico in muratura. Costituì l'inizio della residenza del primato Łowicz. Il prosperare della Città fu interrotto dall'invasione svedese. Sapete, in Polonia c'è Czestokowa, la Madonna nera di Czestokowa che uno sfregio sulla faccia fatto da una spada, si dice, di un soldato svedese. Il prosperare della Città fu interrotto dall'invasione tedesca, la spartizione della Polonia, successivamente dall'occupazione nazista. Il passato della Città è testimoniato dai numerosi monumenti e dalla collezione del museo di Łowicz, dove sono stati invitati decine di volte, ma non ci sono mai andato. Ci andremo insieme. mando una. con Vediamo un po'. Questa non è la piazza principale, è una piazza triangolare e ne vanno molto orgogliosi, dicono che è la più grande piazza triangolare di Europa, insieme a quella di Parigi. Hanno questa piazza triangolare molto carina, ma la piazza principale è quella che sta davanti alla cattedrale. Ecco qua. Non è stato fatto da qualcuno di Lowicz, lo ha fatto una ragazza di Varsavia e il marketing manager del mio ufficio. Ha trovato queste notizie. Le processioni del corpus domini si svolgono da secoli e rappresentano una delle festività più importanti della Regione. Gli abitanti partecipano indossando i tradizionali abiti di Lowicz. I colorati cortei percorrono le strade, creando scenografiche decorazioni e tappeti di fiori. La tradizione unisce la dedizione religiosa con il folclore locale. Quando sono stati ospiti del Consiglio comunale di Lowicz hanno votato all'unanimità il gemellaggio. Mi hanno chiesto, leggendo su interna: ma anche voi fate qualcosa di bello per il corpus domini, abbiamo visto le strade piene di fiori. Ho parlato dell'infiorata. Hanno tradizioni cattoliche profonde, come noi. Specialmente in campagna. Quando ho aperto, 25 anni fa, a Łowicz, oggi la società è molto cambiata. Perché il magazzino l'ho fatto costruire di 2000 metri in 2000 metri, a seconda delle necessità. Ogni volta che apro una nuova



parte, veniva il Vescovo. E tutti i Vescovi parlano italiano, anche l'attuale parla italiano. Mi ha invitato a cena, mi sembra una bravissima persona. Poi eravamo a cena di venerdì, non ha toccato cibo perché il venerdì non mangia. Una bravissima persona. Vi stavo dicendo che ogni volta che aprivo una nuova stanza di magazzino, finché non veniva il vescovo a benedire, la gente non veniva a lavorare. Pensate. Ora non è più così, le nuove generazioni la vedono diversamente. Abbiamo anche tanti stranieri. Gli ucraini sono ortodossi, sono sempre cristiano ma ortodossi. Non fanno il Natale come noi, non è la stessa data e hanno delle tradizioni bellissime. Perché poi lo fanno in albergo e mi invitano. Mi hanno regalato un costume ucraino che il giorno della liberazione, il giorno che finisce questa maledetta guerra mi metterò per fare festa con loro. Struttura dell'impresa. Quel camion (audio non comprensibile). Mettono in agricoltura caseificio e produzione. Sono le quattro più grandi aziende di Lowicz. La Città ospita aziende di medio grande dimensioni, che impiegano migliaia di persone. Il mercato del lavoro è variegato e comprende settori come agricoltura perché c'è il più grande produttore... È il mio vicino. Io ho la fabbrica qui. Da una parte c'è la latteria e dall'altra sono i fratelli (audio non comprensibile), che sono anche loro, ci hanno dato una grande mano. Fanno... Mandano in tutta Europa. Adesso i brand non meli ricordo, ce li ho a casa, li compriamo. I cetriolini, pomodori in scatola. Loro mangiano molto questi cetrioli sotto aceto, che sono buonissimi. Il caseificio, la latteria fa un fatturato pazzesco. Quando sono pieni, hanno i magazzini pieni, mettono anche da noi. Collaboriamo con tutti. Poi lì fanno le marmellate. E' un centro di produzione. Qui ne potevamo mettere altre 10, sono altrettanto importanti. Ecco quanto. Ragazzi ho finito gli argomenti, però se ci sono domande, prego.



SIRCI ALESSIA (CONSIGLIERA COMUNALE)

Intanto parlo io, così li scongeliamo. Allora, buonasera. Io in realtà domande non ne ho, perché con Umberto abbiamo già avuto modo di parlare diverse volte della sua esperienza. Innanzitutto vorrei ringraziare così tanti nostri concittadini e concittadine, che non era scontato, a due sere dal Natale, venire qui questa sera. E immagino per la grande affezione che abbiamo tutti nei confronti di Umberto Magrini, al quale va il nostro più sentito ringraziamento. Che all'estero è il principale portabandiera di Cannara. All'estero e in Polonia soprattutto. E del quale noi rivendichiamo con orgoglio l'origine territoriale. Stasera state assistendo non tanto ad un atto formale, che è quello dell'avvio di un gemellaggio, ma a una costruzione. Stiamo mettendo il primo mattoncino, per costruire un ponte che collegherà Cannara, come l'Umbria e l'Italia, a Łowicz, alla Polonia, che, come Cannara, è al centro del suo Paese. Come Cannara è il cuore, al centro del cuore verde dell'Umbria, così anche Lowicz è al centro della Polonia. Ma a che servono i gemellaggi? Il gemellaggio fra Comuni inizia nel 1951, quando c'era un'Europa da ricostruire, sulle macerie della seconda guerra mondiale. Un gruppo di Sindaci illuminati decisero di andare oltre ai trattati di pace, che non sempre arrivano all'obiettivo sperato. Lo vediamo per esempio con il conflitto che Umberto citava, quello fra Russia e Ucraina. Iniziano a pensare ad una diplomazia dal basso, che parta dai popoli. Popoli che vivono in parti diverse dell'Europa, ma che si riconoscono intorno agli stessi sogni, alle stesse aspirazioni, anche agli stessi problemi. L'Europa nasce con questo, il motto dell'Europa è: uniti nella diversità. E unire intorno a un'origine territoriale, a una tradizione. Abbiamo visto che, pur non essendoci mai stati, già ci sentiamo vicini ai cittadini di Łowicz, con i quali condividiamo la tradizione dell'infiorata. Ecco, noi qui oggi facciamo questo primo passo e questo gemellaggio, e io spero che sia lungo e che porti tanti frutti a Cannara e alle nostre reciproche comunità. Con scambi culturali, legati soprattutto ai giovani. Stasera abbiamo scoperto, abbiamo conosciuto anche il figlio di Umberto, che è un giovane cannarese. È nato all'estero, ma che io penso, e spero anche, che in cuor suo si senta parte e vicino alla comunità cannarese. E i gemellaggi sopravvivono perché sopravvive la volontà degli amministratori, di chi li ha promossi, quindi degli imprenditori, ma anche dei cittadini e delle cittadine, che partecipano alle attività



di scambio e che mantengono viva la fiammella che abbiamo acceso qui questa serata. Quindi io vi ringrazio. Colgo l'occasione per fare gli auguri di buon Natale ad Umberto e alla sua famiglia, ai colleghi e alle colleghe del Consiglio Comunale, e a tutti voi che siete qui questa sera. Dove, ripeto, non è scontato due giorni prima di Natale. Quindi vi ringrazio e grazie ancora a Umberto, che ci ha fatto conoscere questa bella Città. E io spero, come dicevo, di venirti a trovare presto. Grazie ancora.



GAREGGIA FABRIZIO
Sindaco

Di domande ne avrei tante. Questa sicuramente la sai, perché noi ci siamo un po' montati la testa come italiani, no? Noi pensiamo di essere i più bravi del mondo, i più capaci, più efficienti. E invece, diciamo, ci sono altre Nazioni che stanno lì a insegnarci che il vantaggio che c'avevamo l'abbiamo perso almeno trent'anni fa, e adesso stiamo andando indietro. Quello che ti vorrei chiedere, tu sei un imprenditore che ha quello che ha fatto, l'ha fatto in Polonia. Sarebbe stato possibile fare la stessa cosa in Italia? No?



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)

No. Immaginate un italiano che capisce...



GAREGGIA FABRIZIO
Sindaco

Scusate, me lo faccio dire perché è importante che ci rendiamo conto di come siamo visti dall'estero.



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)

All'estero siamo visti sempre meno bene, devo dire. Io sono stato molto aiutato dal fatto di essere italiano. Dire: sono italiano, mi ha aperto tutte le porte. Perché i polacchi, vai a capire perché, insomma in Polonia ci sono passati i nazisti. È un Paese tutto piatto, come confinanti c'ha la Russia, la Bielorussia, la Russia e la Germania. Cioè è come se ti fai casa tra due mostri. e mostro è Sei tutta piatta, ci sono passati tutti. Prima i nazisti, i prussiani, gli austroungarici. Ci sono passati tutti. E ci sono passati anche i nazisti. Noi eravamo alleati dei nazisti, eppure ci hanno visto sempre ben. ti dirò, i tedeschi sono stati perdonati. In Polonia c'è Auschwitz, c'è Majdanek. La signora, quando sono arrivato nel 92, che ci cucinava, c'aveva il numeretto stampato, era stato ad Auschwitz. A me, ad Aldo e Sandro, la signora Natalia, vecchietta, ci raccontava di quando, in marcia verso Auschwitz, cadde per terra e il nazista gli stava sparando in testa, ma il cane del nazista gli si mise ad abbaiare contro, salvandogli la vita. Questi sono passati in mezzo a tante disgrazie, se ce le dobbiamo dire tutti stiamo qui fino a dopo Natale. Noi siamo stati perdonati, i russi no. Loro hanno, tutta questa grande solidarietà con gli ucraini di adesso è dovuta al fatto che sono brave persone, ma principalmente è dovuta a l'odio verso i russi. I russi non sono stati perdonati, per 40 anni li hanno sfruttati. E' stato un regime disumano, perché quando ritorna la libertà, hai la possibilità di dire quello che pensi. Anche se l'economia tira, poi quando ha smesso di tirare l'economia è andato tutto a picco. La mia ex



moglie mi raccontava di quando si cambiava vestito perché gli davano quattro uova per tallone, c'aveva più tallone ma più non gliene danno. Si vestiva in altro modo per prendere altre 4 uova. Negli anni 80. Poi nell'89 è successo quello che è successo. E la fine di questo regime, che era di tutti i Paesi dell'est. È nato da Danzika, (audio non comprensibile) non è Da questo elettricista, poi si è capito che era sponsorizzato dagli americani, dalla chiesa, da tutti. Questo elettricista che è salito su una cassa. Si attaccava, è salito su una cassa e parlava alla gente. Da lì è scoppiata la rivoluzione, poi il muro di Berlino e tutto il resto. Era un regime disumano. Se lo ricordano tutti. I russi non sono stati perdonati perché ne hanno fatte di tutti i colori. Da qui la vedevamo diversamente. C'era l'ideologia, e sono sempre sbagliate. Le idee sono una cosa, le ideologie sono sempre sbagliate. I dogmi sono sbagliati. Quando si crede una cosa perché deve essere in quel modo, anche se le evidenze dicono il contrario, allora è sciocco. Questo è quanto. In Italia non sarebbe stato possibile. Io ho aperto adesso una piccola società in Italia, due dipendenti. Ho più problemi per i due in Italia che duemila in Polonia. Il commercialista dice che devo paga le tasse, Che tasse? Non ho fatto una fattura Per il prossimo anni, prima. La mia capocontabile in Polonia dice: stai scherzando. L'IVA si paga sulle fatture che fai. (audio non comprensibile) Ma poi se vi racconto, poi facciamo delle ipotesi. Ma guardate, questo è interessante. Mentre 30 anni fa il Paese ricco, Italia, andava in un Paese povero, Polonia, ad investire, tutte le grandi aziende sono andate lì. Prevalentemente sono andate lì perché il costo della manodopera era molto basso e perché i polacchi sono persone per bene. Oggi sono le aziende polacche che aprono filiali in Italia, nel Paese non più povero, perché a livello di PIL l'Italia è più forte della Polonia. Ma il Pil italiano è molto sbilanciato tra nord e sud. Nord, macchina trainante per tutta Europa. Il Sud che purtroppo... L'Umbria mi ha sorpreso perché ci hanno messo anche noi del sud. Conoscete l'azienda delle finestre di plastica? Oknoplastic, che è il terzo sponsor dell'interland di Fano. Okno vuol dire, è una parola polacca, vuol dire finestre. (audio non comprensibile) Allora questa è una storia, a Milano sarebbe stato impossibile. Sto pensando, io non sto pensando ancora a chiudere. Ho aperto adesso. Ma divento matto. È una follia. Tra virgolette, posso fare una considerazione economica. Ogni buon costituzionalista ti dice che uno democratico non può di 10 mila leggi. La Germania ne ha 6mila, la Francia 7mila. L'Italia? Non lo sappiamo, ma la stima tra leggi e decreti, ce ne sono 250mila. C'è una legge e un'altra che ti dice esattamente il contrario. Ho messo, in un ufficio di due persone, un consulente di Mantova che intanto mi costa 15 mila euro. Ogni volta che ci parlo non ho mai risposte certe, perché dico: si può fare o non si può fare? Dice: non si può fare però volendo si potrebbe. Non c'è la certezza del diritto. Però non volevo parlare di questo, politica non l'ho fatta mai. Allora, vi faccio un esempio. Se sono polacco e perdo il passaporto all'aeroporto di Varsavia, 5 minuti e lo rifanno. La mia compagna, che è Slovacca, l'ho conosciuta a Cannara e vive con me, era residente a Santa Maria degli Angeli, Sono passati 10 anni, ha fatto domande di togliere la residenza, perché fu fatta una legge, e non dico da chi, da un politico italiano, in cui se guidavi tu, residente in Italia, una macchina con targa straniera, 800 euro di multa e sequestro della macchina. Quando racconto queste cose all'estero, non mi credono. L'hanno fatto perché alcuni mettevano targa (audio non comprensibile) per pagare meno tasse. Allora fai pagare meno tasse e conformati alle regole europee. Si vede che si può fare, allora gli altri sono più bravi. Avevo tutte macchine targate Polonia e non poteva guidarla. Mi ha chiesto di togliere la residenza. Sono 10 anni, Fabrizio ha fatto anche la telefonata per capire. Ancora non abbiamo avuto risposta. È venuta in Polonia, ha fatto un documento polacco, su internet si è iscritta. Venga alle 11:27, alle 11:30 eravamo fuori col documento. Cioè capite? Un altro pianeta, Non parlo della Svizzera, ma della Polonia. Stefano, che segue le mie pratiche private, lo sa. Mi incazzo perché non sono più abituato. Questo non è il tema, non c'entra niente. Ora ve l'ho detta. È un bel Paese. Varsavia è la migliore Città, a mio giudizio. Giro tutto il mondo, mi piace viaggiare. Adesso parto per altre 3 settimane. Ho girato molto. Una Città che mi ha molto impressionato, per bellezza e cultura, è Mosca. Se non vivessi a Varsavia, vivrei a Mosca. Ci sono stati due mesi fa, passando... Sapete, da qui non si può andare, Sono passato per la Turchia. Sono stato tre giorni a Istanbul, che non è tutta sta roba, e poi a Mosca. (audio non comprensibile) 30€ in due, abbiamo preso il palchetto vicino al parco imperiale. Non ci ho capito niente perché era in spagnolo, scritto in russo, però... Sono Città



da scoprire. Finirà questa guerra. Ma ci sono turisti occidentali in questo momento, al di là di quello che ci racconta la televisione qui. Le cazzate che racconta la televisione italiana sono una cosa scandalosa. Può essere un vizio politico. Non vi hanno raccontato che quel drone russo, che è caduto a confine sulla casa polacca, intanto non era un drone russo, ma era un pezzo di missile polacco che partiva dalla Polonia per abbattere i droni russi in Ucraina. In Polonia il Ministro si è scusato. Non era un drone russo, è una cazzata, è una grande cazzata. Quindi... Questo è quanto. Io questo Paese lo amo. Adesso faccio: questo è il Paese con le mie radici. Questo Paese lo amo. L'Italia è il Paese più bello del mondo, tutti lo riconoscono. Però ci sono dei miei manager che vengono. Adesso uno è stato a Roma. Ha detto che è bellissima, però le strade sono sporche. C'è gente che si ferma e fa la pipì negli angoli. Noi ci siamo abituati. Noi che abbiamo inventato la bellezza. La bellezza, la musica. (audio non comprensibile) In Italia la prima cosa che vedo è la monnezza. Volete togliere sti bidoni della monnezza che non si possono vedere? Fate i gabbotti come fanno in Polonia, uno apre, io metto dentro e non si vede niente. Quello che raccoglie la monnezza, come si chiama, il container, apro e rimetto dentro. Vengo in Italia, la prima cosa che vedo, hanno inventato la bellezza, siamo il Paese più bello del mondo, i bidoni della monnezza. Sindaco, non me li fare vedere più. Non si possono vedere. Questo porta il cane, il cane fa la cacca. (audio incomprensibile) l'altra



GAREGGIA FABRIZIO

Sindaco

Questi due punti che mi hai dato. L'altra mattina era molto presto, alle quattro e mezzo, sono venuto a comprare le sigarette, purtroppo ho questa terribile abitudine. Al distributore automatico ho incontrato un signore che beatamente portava il cane a passeggiare e faceva fare la pipì davanti all'ingresso di una attività. Gli ho detto scusa, no, ma è tanto grosso il mondo, ma se devi passeggiare, va verso la campagna. Beh, per carità. Se non parli dell'Inter però.



OSPISTE (OSPISTE)

Io stasera ho conosciuto un'altra persona, perché con Umberto siamo cresciuti insieme, anche se facciamo parte di generazioni relativamente diverse, perché è sempre più vicino a Pietro, rispetto a lui. Ma veramente io non pensavo stasera, e sono veramente contento che sia avvenuto, complimenti, sono molto orgoglioso che tu sia un nostro compaesano. E veramente sono molto contento di tutto quello che hai fatto e ti ringrazio per questo tuo interessamento, perché per noi è una grossa opportunità. Io, da ex insegnante, ho fatto tanti scambi in tutto il mondo, anche in Australia. Quindi questo è un grosso passo in avanti, per conoscere una parte del mondo. E una grossa crescita proprio per vedere il mondo in un altro modo, diciamo così, un altro punto di vista. Ecco tanto per essere brevissimo. Io penso che il nostro Sindaco ha un'idea di come impostare questo scambio nei tempi, nei modi oppure ancora è nella fase di preparazione?



GAREGGIA FABRIZIO

Sindaco

L'idea iniziale, diciamo, noi c'abbiamo due momenti che abbiamo in mente. Adesso ne parleremo con il Sindaco di Łowicz. Uno sicuramente è il progetto Erasmus, quindi la partenza con lo scambio con i ragazzi,



per fare queste attività di formazione, che dovrebbe, dal mio punto di vista a settembre probabilmente, o poco prima dell'inizio della scuola. E poi c'è sicuramente, come era stato detto prima, il discorso del corpus domini, che può essere probabilmente la prima occasione, nella quale si fa un viaggio con una delegazione. Andremo noi probabilmente per la prima volta o verranno loro. E faremo la nostra Infiorata.



SIRCI ALESSIA (CONSIGLIERA COMUNALE)

Quest'anno sono i 200 anni, tra l'altro



GAREGGIA FABRIZIO

Sindaco

Quindi potrebbe essere questa una occasione. Poi chiaramente prima faremo sicuramente un incontro in loco, per vederci e scambiarci le comunicazioni e si parte. Da questo punto di vista poi noi vogliamo coinvolgere le scuole, per le iniziative. Quindi ci sono tante e tante idee che abbiamo in mente. Però, al momento insomma, queste sono le due che abbiamo individuato.



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)

Vuoi mandare l'altra presentazione? Se avete voglia, se avete voglia. Sapete che a Łowicz ho questo albergo, e quando è scoppiata questa guerra, sono cominciati ad arrivare i bambini. Da lì è nato un progetto, ce lo siamo inventati da zero. Era tutto predisposto per accogliere solo adulti, quando passi ai bambini poi, bambini. appena nati, ci sono stati parti da noi, piano piano siamo arrivati a questo livello. Qui fa vedere l'albergo. La prima parte è quella dove alloggiano i nostri ospiti. La parte dietro c'è anche un teatro, che non si vede perché è più basso. Ma la parte dietro è quella che ho affittato sia all'azienda di security sia a questi medici, di cui vi parlavo prima. Siamo a un paio di km da Varsavia, la capitale. Un po' spostato verso est. Io ho avuto una società in Bielorussia, bellissima. E sta sul pizzo sopra a destra. Sono due ore da Varsavia. (audio non comprensibile) è una cittadina in Bielorussia che era Polonia. Sapete che, dopo la seconda guerra mondiale, la Polonia è stata traslata di qualche centinaio di chilometri. Le Città che stanno al confine con la Germania, erano tutti tedeschi. Il famoso corridoio, il bunker di Hitler, stava lì. Ho avuto una società, dove parlano per fortuna anche polacco, 300.000 abitanti in Bielorussia, cittadina fantastica. È la Città dove è nato il più grande poeta, premio Nobel, scrittore, premio Nobel, che ha scritto il Quo Vadis. C'hanno fatto anche il film. Non quello di Checco Zalone. Quo vadis dominem San Paolo, che domanda a Gesù: dove vai, signore. Allora, vedete. Allora, questa presentazione è stata fatta per la ABSI, che è questa no profit che ci sta dando una mano. Quindi a Milano dovevo presentare chi siamo. E quindi qui fa vedere la mia fabbrica, 20.000 metri. 1.100 dipendenti media anno. Vedete che stanno impacchettando cioccolato. Ci si veste come all'ospedale quando si va lì. Col camice, chi ha la barba deve mettere anche per la barba. Alta percentuale di entità del danno. Lì c'abbiamo la biblioteca. Quei bambini io li conosco tutti, alcuni sono venuti a Cannara. Sotto abbiamo fatto il coro, abbiamo il teatro. Sono venute varie persone, Andrea Pari. Ci è venuto a trovare Andrea. Allora vedete i compleanni. Abbiamo dovuto fare cose nuove, che non avevamo. Quindi una cucina molto nuova per i bambini. Non volevo che i bambini mangiassero con le operaie, per cui c'è una cucina nuova. Vedete che quei frigoriferi? Sono Smeg. Costano



3mila euro l'uno, perché? Noi facciamo trasporti. E' venuto il direttore della Smeg a trovarci, ucraini. Con i figli, si è commosso. Dice dove vai? Ci avevo comprato cinque frigoriferi, secondo me mille euro tutti quanti. Dice, dove vai con questa roba? Domani te li mando io. Mi ha mandato 5 frigoriferi fantastici della Smeg. 15mila euro di frigoriferi. Sotto abbiamo tutta la roba in scatola. I cetrioli che ci manda la azienda vicino a me. Le Ferrero mi ha mandato la cioccolata. (audio non comprensibile) Allora vedete, la signora che si vede le spalle, ha una storia interessante. Ad un certo punto è cambiata l'utenza. È successo che, mentre prima c'era un'utenza molto umile, dopo la guerra, se tu sei un ingegnere nucleare e devi scappare dalla guerra, da quel momento sei un profugo. Ho fatto fare un questionario per capire chi era questa gente. Professori universitari. La signora faceva la direttrice di un asilo. Sono due anni, sono due maestre, faceva la direttrice. L'asilo interno, abbiamo fatto la saletta. Quello è il maestro di musica. Facciamo lezioni di musica. Quella è per la terapia dei bambini. Il ping pong l'ha portato un mio socio. Siamo andati in visita ai pompieri a Lowicz. Il capo dei pompieri, medaglia d'oro alle olimpiadi su pattinaggio. Quello sono io in cima al Palazzo della cultura di Varsavia. Sono venuti in gita a Varsavia. Li ho portati al palazzo della cultura. Le varie manifestazioni. Li ho portati al concerto di Eros Ramazzotti, si sono divertiti da morire. Queste invece sono le escursioni a teatro, la filarmonica. Ecco, quella in piscina è stato carino, perché, appena arrivati, dico: dovete fare sport. Sono andato a parlare col Sindaco, dice: ti apro la piscina tutti i giorni e ti metto due bagnini. Il direttore di Decathlon, 70 bambini, gli ho mandato le misure, mi ha mandato 70 sacchetti con cuffie e costume. per tutti quanti. Il giorno dopo tutti in piscina a saltare il trampolino. La Città vecchia di Varsavia è una città tipica del nord Europa. Quella in basso a sinistra. Qui stiamo al parco. La prima in alto a sinistra è molto bella. Mi chiama due anni fa il nostro ambasciatore, con cui sono amico. Che sta lì tra l'altro. Luca sta lì. Quello in mezzo è (audio non comprensibile), quello sono io. L'altro è l'ambasciatore italiano in Polonia, con la signora Marta, sua moglie, e l'altro è il mio socio. Mi chiama: Roberto sarebbe bello se alla festa del 02/06, al politecnico facciamo una festa con 2mila invitati noi italiani. Sarebbe bello se cantassero i tuoi bambini di Łowicz. Gli ho insegnato Fratelli d'Italia, l'inno europeo e l'inno polacco. In mezzo ci ho schiaffato due ragazzini polacchi, che fanno scuola di canto. Ho scritto ucraini. Hanno fatto un figurone. Una cosa fantastica. È venuto il Ministro Urso. Ogni volta che viene un politico, l'ambasciatore chiama una decina di imprenditori, che andiamo lì ad aspettare. E mi chiama sempre. Ho conosciuto tutti, da Berlusconi a Prodi. Ci ha fatto ridere, ci ha fatto ridere, ci ha fatto star bene. Il Ministro è venuto per tutt'altri motivi. Ha fatto un incontro con il suo corrispettivo polacco. Lo stavamo aspettando, ha ritardato. È venuto in ambasciata e dice: chi è Umberto Magrini? Dico, sono io. Signore, mi dispiace non ho tempo, voglio venire nella cittadina. Gli dico che ci vuole poco, andiamo. Con la scorta davanti e dietro. Era il giorno, per fortuna, che davamo il regalo ai bambini. (audio non comprensibile) E la moglie è ucraina. Poi in privato ha detto che è del Donbas, con la famiglia pro Putin. Questo non lo diciamo se no ci linciano. Però la moglie del Ministro Urso è ucraina. La visita più importante che abbiamo avuto. Quello è l'ambasciatore che c'era prima, Aldo Amati. È venuto Andrea Paris, perché Andrea, persona straordinaria, lui dice: sono un prestigio attore. Andrea fa parte dell'associazione Bocelli. Andrea Bocelli, l'associazione Bocelli ha scuola anche a Muccia. Sono stato a Muccia. Quando metti il nome Bocelli, hai certi sponsor per la San Paolo. E io c'ho quello che fa i cetrioli. Andrea ci ha portato da Bocelli. Cioè io non ci sono andato, ci sono andati i miei collaboratori. Fa una cosa bellissima. Gestisce la mamma e la moglie l'associazione. Ci è venuto a trovare, mi ha portato a cena, ha fatto sparire un paio di orologi all'ambasciatore. È stato molto carino. Visita del Sindaco, ma questo non è l'attuale Sindaco, è quello prima. E la visita del nostro ambasciatore attuale. Questa è la reception del mio ufficio a Varsavia. Ci hanno fatto 7X2, con tutte le loro mani. E sotto c'è scritto in ucraino che li ringraziamo. Questo è molto bello. Tanti di questi non ci sono più. Alcuni abitano, siccome li conosco uno per uno, abitano sempre a Lowicz, i genitori vengono da noi, ma loro vengono il pomeriggio per fare delle attività. E questo è quanto. Grazie, se ci sono domande naturalmente. Vuole dire che mi fa vincere una partita a carte.



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO
Presidente del Consiglio

Vorrebbe dire due parole. a casa adesso. Dobbiamo



TURRIONI FIORELLO (OSPITE)

Buonasera a tutti e grazie per questa serata. Ringrazio Umberto perché ci fa conoscere un'altra parte di Cannara. La Cannara che c'è, conta, si dà da fare e, nel momento giusto, come è successo con altre persone, è presente sul territorio. Vedo la bandiera italiana sopra, che dice: sì, qui siamo bravi, i polacchi, però dall'Italia parte tutto. Questo per me è importantissimo. Altrettanto importante è quello che fai per le persone che si trovano in momenti di necessità. Sappiamo tutti i motivi. (audio non comprensibile) L'importanza di questa sera, come ha scritto il Sindaco da qualche parte, questo gemellaggio apre delle possibilità per i nostri giovani. Ormai i confini non sono più lontani come una volta. Adesso, nel giro di qualche ora, si arriva dappertutto. Per i nostri nipoti, per quelli che verranno, è un discorso che assume un'importanza vitale. Specialmente per un paese come il nostro, che a 30 anni, subisce le aziende grandi che se ne sono andate. Subisce purtroppo un decadimento. Quindi ringrazio tutti per la serata. Faccio gli auguri a tutti. Con Umberto abbiamo un appuntamento insieme al Sindaco, loro sanno di che si tratta. Queste serate sono positive per il paese, perché questo non è un paese, come vogliono far credere, che sia finito. Sono convinto che è un paese che ha delle potenzialità importanti. È ora che queste potenzialità vengano imbarcate e valorizzate nel modo giusto. Grazie e buona serata a tutti.



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO
Presidente del Consiglio

Ringraziamo il signor Magrini per il prezioso contributo che ci ha fornito.



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)

Con questo signor Magrini, mi chiamo Umberto dai.



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO
Presidente del Consiglio

È una questione formale. Ritorniamo al Consiglio Comunale. Se non ci sono interventi. Facciamo concludere al Sindaco allora, prego.



GAREGGIA FABRIZIO
Sindaco



al Sì. Vorrei dare lettura della comunicazione, della lettera che ci manda il Sindaco di Łowicz, del quale ancora non riesco a pronunciare il cognome.



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)

Marius è il nome, Sceliera.



GAREGGIA FABRIZIO

Sindaco

Egregio signor Sindaco, con grande gioia desidero informarla che, in virtù della delibera n 29174-2025, il Consiglio Comunale di Łowicz del 27/11/2025, la Città di Łowicz ha avviato una collaborazione ufficiale con la Città italiana di Cannara. Da questa data, Łowicz ha acquisito una nuova Città gemellata, aprendo nuove prospettive di scambio culturale, economico e sociale. La delibera adottata è il risultato della volontà espressa dal Sindaco di Cannara, signor Fabrizio Gareggia, e dalla mia persona. La nostra comune determinazione e visione di cooperazione hanno posto le basi per questa iniziativa, che mira a rafforzare i legami tra le nostre comunità. Non si può dimenticare il ruolo fondamentale del signor Umberto Magrini, originario di Cannara, che a Łowicz gestisce la propria azienda e sostiene attivamente lo sviluppo della nostra Città. Il signor Umberto è un vero ponte, che collega non solo due Città ma anche due paesi, Polonia e Italia. Il suo impegno e i suoi legami personali sono stati inestimabili nel processo di costruzione di questa relazione. Il Consiglio Comunale di Łowicz ha accolto con entusiasmo questa volontà di collaborazione, riconoscendola come un'opportunità di reciproco vantaggio e crescita. I cittadini di Łowicz sono molto soddisfatti di questa decisione e attendono con impazienza i primi frutti di questa promettente cooperazione tra le Città. Che Łowicz e Cannara diventino un esempio emblematico di amicizia con polacco - italiana, ispirando altre comunità ad iniziative simili. Mi sembra che questa è una lettera che meriti un applauso. E' un entusiasmo che anche noi ricambiamo e che soprattutto credo sia il miglior viatico per una collaborazione proficua e che vada molto in là nel tempo.



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO

Presidente del Consiglio

Adesso andiamo a votare l'ordine del Sindaco, ad oggetto: avvio della procedura finalizzata alla conclusione di gemellaggio con la Città di Łowicz.



VOTAZIONE



VOTAZIONE



È d'obbligo votarne l'immediata esecutività. Favorevoli Perfetto. Benissimo.



GIORGIO MARIA ANTONIO AGNELLO

Presidente del Consiglio

Abbiamo esaurito l'argomento. Ringrazio tutti. Sì, ne approfitto per fare a tutti quanti gli auguri di buon Natale. Abbiamo un piccolo presente per Umberto.



GAREGGIA FABRIZIO

Sindaco

Allora, questo lo spieghiamo. Tu già l'hai visto in questa conformazione. Allora, ci sono le pubblicazioni che il nostro Comune quest'anno ha realizzato. E sono un libro su Salemi, un altro libro che raccoglie i lavori diciamo, gli scritti di Fausto Bindi, longevo giornalista, uno dei più longevi in Italia. E poi hai un CD-ROM, che è il CD-ROM del (audio non comprensibile) ancora non è stato presentato, quindi è una anteprima, anche se ieri è arrivato un assaggio. E poi hai un'anteprima assoluta. Adesso a questo punto, sei il secondo che ne da lettura, perché lo custodiamo gelosamente. È il libro che è stato pubblicato recentemente, che racconta gli scavi dal 2017 al 2023, con tutti i momenti storici e le scoperte e gli studi che sono stati fatti, che sono veramente straordinari.



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)

Grazie.



GAREGGIA FABRIZIO

Sindaco

Abbiamo preparato anche noi un piccolo omaggio per la Città di Łowicz e per il Sindaco. Questo non ci entra però fai logistica. Qui dentro c'è il San Francesco in bronzo che è a Piandarca. Quindi questo è un regalo che è anche un invito a venirci a trovare.



UMBERTO MAGRINI (IMPRENDITORE)

Esatto. Quanto pesa? Parecchio? No adesso non lo prendo, però faccio un passaggio, domani chiamo l'azienda, lo portiamo subito. No, io carico, ho un'azienda di logistica che in centro in Italia carica 20 camion al giorno. Lo passiamo a prendere col furgone. Grazie a tutti.